

TRAM BOLOGNA

A cura del  Comune di Bologna in collaborazione con  Speed

Il tram riqualificherà la città e migliorerà la qualità del trasporto pubblico

“Bologna ha sempre sofferto di un gap tra pianificazione urbanistica e mobilità, lo stiamo colmando”

di **Valentina Orioli**

“Anche le città credono d'essere opera della mente o del caso, ma né l'una né l'altro bastano a tener su le loro mura”. Lo scriveva Italo Calvino, autore di cui a breve ricorre il centenario della nascita, ne “Le città invisibili”. A più di cinquant'anni dalla prima edizione del libro, queste parole restano più vere che mai.

Le città contemporanee, lo sappiamo, difficilmente sono protette da mura e, a Bologna, le mura erette nel Trecento sono state in buona parte abbattute all'inizio del secolo scorso. Non per questo, però, chi come me si occupa di urbanistica non si pone il problema di come trovare il giusto equilibrio tra il bisogno di “proteggere” la città e quello di aprirla al mondo, rendendola accessibile e prospera.

La mobilità è, certamente, un pezzo importante dell'orizzonte che definisce questa sfida e, come assessora alla Nuova Mobilità, sento tutta la responsabilità dell'aver in mano una leva in grado di trasformare Bologna oggi e per il prossimo futuro.

Storicamente Bologna ha sempre

sofferto di un gap tra la pianificazione urbanistica e quella della mobilità: un divario che stiamo colmando in questo mandato, ricongiungendo questi due aspetti in una visione di città che tiene presente, da un lato, l'esigenza di preservare e migliorare le qualità funzionali, ambientali e paesaggistiche degli spazi pubblici. Dall'altro, come tradizione di Bologna, operiamo per aprire la città al mondo, migliorandone la sua capacità di connessione e di relazione con l'esterno.

In questo disegno un tassello fondamentale è costituito dalle nuove infrastrutture che permetteranno un più efficiente attraversamento della città - penso al Passante di Nuova Generazione e al Servizio Ferroviario Metropolitano in via di potenziamento - e a quelle, come la rete tramviaria, che garantiranno maggiore attrattività ed efficacia del trasporto pubblico locale.

Il re inserimento del tram nel tessuto bolognese è stato deciso con il PUMS 2019, in linea con le scelte delle altre città europee della dimensione di Bologna, per sostituire il sistema di autobus e filobus



sulle linee di maggiore carico, in modo da avere maggiore efficienza e qualità ambientale, ma anche per poter intraprendere un percorso di riqualificazione della città. Man mano che avanzeranno i cantieri, infatti, lungo il percorso del tram saranno completamente rifatti tutti i sottoservizi e tutto lo spazio pubblico e questo rappresenta una straordinaria occasione per riqualificare la città, dalle periferie fino al centro.

Il tram, oltre ad essere un mezzo per efficientare il trasporto pubblico riducendo gli impatti sull'ambiente, rappresenta in effetti la linea che unisce i luoghi in cui avviene la riqualificazione della città: penso, ad esempio, alla zona di Riva Reno dove il tram passerà lungo il canale riscoperto.

In questa parte della città si trova già il Museo delle Acque, sorgerà il Museo del Basket e rientrerà in funzione la centrale del Cavaticcio, esempio unico in Europa di generazione idroelettrica in un centro urbano. Tutte queste trasformazioni restituiranno ai cittadini una parte del centro storico rinnovata e diversa da come la conosciamo oggi.

Il tram, dunque, oltre ad essere un sistema di trasporto rapido di massa adatto alle caratteristiche e ai numeri di una piccola metropoli come Bologna, è un vero e proprio sistema connettivo che tiene insieme il mutamento della città, perché né la mente né il caso, “bastano a tener su le mura” future di Bologna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La linea Blu in progettazione

La Linea Blu Bologna (via dei Mille) - Stadio Dall'Ara - Casalecchio di Reno, attualmente in fase di progettazione, si collegherà alla tratta nord della Linea Verde (via dei Mille-stazione SFM Corticella) andando così a costituire di fatto la seconda linea tranviaria della rete bolognese, che collegherà Casalecchio a Corticella e Castel Maggiore passando per il centro di Bologna.

Il servizio di progettazione dovrà comprendere un nuovo sistema di trasporto con impianto a fune per collegare via Porrettana con il Santuario di San Luca, con un'integrazione e una connessione tra i due sistemi.

Questa configurazione della rete composta da due linee (la Rossa sulla direttrice ovest-nord/est e i primi due rami delle linee Verde e Blu sulla direttrice nord/sud) costituirà l'assetto della prima fase di attuazione del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile che, a regime, prevede 4 linee tranviarie così costituite: la Rossa (Terminal Emilio Lepido - Michelino - Facoltà di Agraria/CAAB), la Verde (Corticella - Deposito Due Madonne), la Blu (Casalecchio - San Lazzaro) e la Gialla (Rastignano - Casteldebole).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

